

## CREDITO

Il cda a guida Brandstätter ha deliberato l'investimento dopo i due passaggi, tra aprile e giugno, che avevano portato all'acquisizione di oltre il 17% del capitale sociale

Prezzo di offerta: 6,50 euro per azione e 0,1575 euro per ogni warrant, con un premio del 22,64%. Obiettivo della "Banca del Nord Est": sinergie tra i due marchi distinti

# Sparkasse, Opa totalitaria su CiviBank

## Ok all'offerta pubblica di acquisto. Valore potenziale: 150 milioni

BOLZANO - Era nell'aria, da qualche mese, e ieri è arrivata la conferma: Sparkasse ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni CiviBank. Era nell'aria dopo il doppio step, tra aprile e giugno: prima l'acquisizione del 9,8% del capitale dell'ex Banca popolare di Cividale del Friuli, diventata spa e banca benefit in primavera; poi, l'ulteriore balzo al 17,08%, facendo della Cassa di Risparmio di Bolzano il primo azionista privato di CiviBank. Eccola qui la tanto annunciata "Banca del Nord Est": un istituto a guida altoatesina.

### Il valore dell'operazione.

Il cda presieduto da Gerhard Brandstätter, ieri, ha deliberato all'unanimità di procedere alla richiesta di autorizzazione per assumere una partecipazione di controllo di CiviBank, lanciando un'Opa (offerta pubblica di acquisto) totalitaria per contanti sulla totalità delle azioni CiviBank e dei warrant CiviBank detenuti da coloro che erano azionisti dell'istituto di Cividale prima dell'ultimo aumento di capitale. Il prezzo di offerta è di 6,50 euro per azione e di 0,1575 euro per ciascun warrant. In una nota, Sparkasse spiega che «il prezzo per azione offerto incorpora un premio del 22,64% rispetto alle quotazioni del periodo decorrente dal 15 ottobre 2021 al 3 dicembre 2021 su Hi-Mtf e del 21,02% rispetto alla media dei prezzi degli ultimi 12 mesi su Hi-Mtf». Come dire: plusvalenza di assoluto rilievo per chi aderirà all'offerta. Se, in via ipotetica, l'intera compagnia sociale (CiviBank conta circa 16 mila azionisti) aderisse, il poco meno di 83% del capitale potrebbe valere circa 150 milioni di euro. Un investimento che, però, come spiegano il presidente Brandstätter e il direttore generale e amministratore delegato, Nicola Calabrò, nell'intervista a fianco, Sparkasse è assolutamente in grado di sostenere alla luce del rafforzamento patrimoniale realizzato nell'ultimo quinquennio.

### La ragione dell'investimento.

In Sparkasse, per dare il senso dell'operazione su CiviBank, ribadiscono quanto già argomentato in occasione dei due precedenti aumenti di capitale: si tratta di «rafforzare il possibile sviluppo di sinergie industriali fra le due banche mantenendo intatti l'identità, l'autonomia societaria ed il marchio di CiviBank, in modo da preservare la possibilità di contare il valore costruito negli anni con il proprio territorio di riferimento. Questa operazione consentirà inoltre a CiviBank la possibilità di contare su un socio di riferimento in grado di assicurare sta-

bilità, possibilità di crescita e di mantenimento del proprio ruolo di banca a forte sensibilità territoriale nelle zone geografiche di riferimento».

### Gli altri soci: all'incasso o essere in partita.

All'aumento di capitale di giugno hanno partecipato alcuni soci trentini: il Gruppo Itas, partner storico di CiviBank (che di Itas è socio sovventore), Isa, SeacFin (la finanziaria del Gruppo Seac-Concommercio), Trentino Sviluppo (holding di partecipazioni della Provincia autonoma di Trento) e altri investitori trentini. Sarà interessante capire, tra il monetizzare e incassare la plusvalenza o il mantenere la partecipazione, quale sarà la scelta. Considerando che, per alcuni, la presenza in CiviBank ha una valenza non solo finanziaria (in primis per il Gruppo Itas), è probabile non aderiscano all'offerta. «L'eventuale permanenza nel capitale di soggetti interessati a partecipare ai piani di sviluppo di CiviBank» spiegano dalla sede di Sparkasse «viene valutato positivamente, nell'ottica di avere anche una potenziale rappresentatività dei soci di minoranza».

### I numeri in gioco: un attivo di 16 miliardi.

Sparkasse ha un attivo di 11,1 miliardi di euro, CiviBank di 5,4. Sparkasse eroga crediti per 6,5 miliardi, CiviBank per 3,1. La raccolta della Cassa di risparmio di Bolzano arriva a 11,8 miliardi, quella della Banca di Cividale è a quota 4,5. Sparkasse ha 1.271 dipendenti e 107 filiali (di cui 12 in Trentino), CiviBank ha in organico 583 addetti e 64 filiali. L'utile netto di esercizio di Sparkasse ha raggiunto i 42 milioni, 5 quello di CiviBank. La garanzia è quella di mantenere due entità giuridiche distinte. Tanto che, anche se è presto per dirlo, negli ambienti finanziari si dà per scontata, la prossima primavera, la conferma di Michela Del Piero alla presidenza di CiviBank a guida Sparkasse. Si può propriamente parlare di "Banca del Nord Est" perché il gruppo che nascerà si collocherà al primo posto, nelle tre regioni di riferimento, dopo i quattro gruppi nazionali: UniCredit, Intesa, Bpm e Monte dei Paschi (radicatosi a Nord Est dopo la costosa acquisizione di Antonveneta). Il nuovo gruppo avrà un consolidato di bilancio superiore ai 16 miliardi di euro, con masse amministrare pari a 26 miliardi. E ci sarà un beneficio per i 22 mila soci azionisti di Sparkasse, considerando le sinergie di costo, stimabili in circa 15 milioni di euro ante imposte a regime. Sparkasse, per l'Opa, è stata assistita da Intesa Sanpaolo in qualità di advisor finanziario. Do. S.



L'amministratore delegato e direttore generale, Nicola Calabrò (a sinistra) e il presidente di Sparkasse spa, Gerhard Brandstätter. Il cda di Sparkasse ha ieri deliberato il lancio dell'Opa totalitaria su CiviBank

## SPARKASSE. Obiettivo: chiudere entro Pasqua. Calabrò: «Tema delle filiali al primo posto» Il presidente Gerhard Brandstätter: «È una operazione friendly»

BOLZANO - Una volta ottenute le autorizzazioni, quando potrebbe completarsi l'operazione su CiviBank? «Speriamo arrivi con l'arrivo di Pasqua» risponde il presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstätter. E quanto potrebbe valere, in termini di esborso, l'Opa totalitaria? «Dipende dalle adesioni» dice Nicola Calabrò, direttore generale e amministratore delegato di Sparkasse «Se rispondesse positivamente l'83%, poco meno, del capitale, sarebbe un'operazione di circa 150 milioni di euro. A differenza di una azione quotata in Borsa, ci dev'essere la consapevolezza che un'azione su Hi-Mtf crea valore speculativo fino all'Opa, poi tutto si raffredda». Come dire: chi vuole vendere, non perda l'occasione, ora. Sia Brandstätter che Calabrò sottolineano la dimensione di «complementarietà» dell'operazione. «La nostra» dice il presidente di Sparkasse «vuole essere una operazione friendly, all'insegna della collaborazione». In questo senso, è scontata la conferma di Michela Del Piero alla presidenza di CiviBank? «È presto, ora, per parlare di governance» risponde Brandstätter «intanto, dobbiamo valutare se ci sarà

una collaborazione con il cda di CiviBank, dopo la nostra offerta». «Sono temi da valutare nelle interlocuzioni con il cda di CiviBank» aggiunge Calabrò «verificando gli elementi di convergenza». Il piano industriale di CiviBank, supportato dal recente aumento di capitale di 49,97 milioni di euro, ha previsto l'apertura di sportelli anche in Trentino. Che senso ha, alla luce dell'Opa di Sparkasse? «Sarà uno degli aspetti da valutare trattando l'integrazione e gli equilibri tra i due istituti» dice Brandstätter. «Il tema delle filiali è al primo posto» spiega Calabrò. Sparkasse, cedendo il 6,5% di Cedacri, ha realizzato una plusvalenza di 49,7 milioni. Liquidità preziose a supporto dell'Opa. Ma Calabrò aggiunge: «Dall'aumento di capitale del 2015, siamo passati da un Cet1 (primo indicatore di solidità patrimoniale, ndr) di poco superiore all'11% a quasi il 15% e in quattro anni abbiamo distribuito più di 100 milioni di utili». Che ruolo potrà giocare Sparkasse in Mediocredito Trentino Alto Adige? «Disponibili a collaborare» risponde Brandstätter «ma con poco più del 7% non siamo l'ago della bilancia». Do. S.

I DATI A settembre valori in salita anche rispetto al 2019. Contratti stabili a -10,2%

## Più lavoro, ma a tempo determinato

TRENTO - Riprende a crescere l'occupazione in Trentino, ma i contratti a tempo indeterminato sono in pesante calo (-10,2%). È questa la sintesi dei dati sul lavoro riferiti allo scorso settembre, elaborati dall'Agenzia per il Lavoro.

Nel mese considerato le assunzioni sono aumentate del 6,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per un totale di 1.656 nuove attivazioni. Segno più anche nel confronto con il 2019, prima del Covid, con un incremento del 1,7 per cento (+452). L'occupazione è dunque in fase di risalita, anche se non si è recuperato totalmente il gap rispetto al 2019, come dimostrano i dati relativi ai primi 9 mesi dell'anno dove l'andamento, anche se positivo, è inferiore dell'1,5 per cento. Mancano all'appello ancora 1.815 assunzioni, un dato legato sicuramente alla mancata stagione sciistica dello scorso inverno.

Cgil, Cisl e Uil considerano ovviamente positivo il trend in atto, ma pongono un interrogativo sulla qualità del lavoro offerto. «Le imprese anche in Trentino dimostrano di guardare con fiducia alla fase di ripresa, ma diventano molto caute quando si tratta di assumere a tempo indeterminato, scaricando di fatto sul lavoro le incertezze rispetto all'andamento del Covid ma anche a quello dei prezzi del-

le materie prime. Più dell'87 per cento delle attivazioni riguarda forme di lavoro non stabile con un aumento del 31% di contratti in somministrazione e del 10,5% di quelli a tempo determinato rispetto al 2020 e con un vero e proprio boom del contratto più flessibile, quello a chiamata sia rispetto al 2020 (+2,1%) sia rispetto al 2019 (+6,3%).

Complessivamente l'88,2% delle nuove attivazioni riguardano contratti a termine, il restante 11,8% quello indeterminato, in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2020, ma in forte calo in confronto al 2019 con ben un 10,2% in meno rispetto alla fase pre-pandemica. «Oggi mancano all'appello ben 1.600 contratti a tempo indeterminato confrontando i primi nove mesi del 2021 con il 2019. Una delle priorità delle politiche del lavoro trentine deve essere proprio quella di ridurre la precarietà. - spiegano Maurizio Zabbeni, Lorenzo Pomi e Gianni Tomasi che seguono le dinamiche del mercato del lavoro per Cgil, Cisl e Uil - In particolare per i giovani e le donne, tra i soggetti più fragili del mercato del lavoro, è ora di porre un freno all'uso improprio dei tirocini così come è tempo di mettere in campo delle misure che incentivino le donne a restare sul mercato del lavoro. Ci attendiamo che gli Stati Generali del Lavoro producano azioni concrete e condivise in questa

direzione». Nel confronto con i nove mesi del 2020, le assunzioni delle imprese trentine crescono di 12.402 unità e del +11,6% (dalle 106.695 alle 119.097). La domanda di lavoro aumenta nel secondario (+4.032 assunzioni per un +32,2%) e nel terziario (+10.167 e +15,1%), mentre cala in agricoltura (di 1.797 e -6,7%). Sempre rispetto all'anno scorso è positivo anche il saldo occupazionale, cioè l'attivazione di nuovi rapporti di lavoro supera le cessazioni: tra gennaio e settembre si sono registrate 119.067 assunzioni a fronte di 97.197 chiusure del rapporto di lavoro, dato che risente del fatto che fino a fine ottobre per la stragrande maggioranza delle imprese valeva il divieto di licenziamento economico. Nello stesso periodo del 2020 le maggiori entrate erano state pari a 1.609 e quindi rispetto a un anno prima si contano 20.291 posizioni lavorative in più. Il miglioramento del saldo, oltre all'aumento delle assunzioni, si deve anche al fatto che le cessazioni lavorative nei primi nove mesi del 2021 sono calate di 7.889 unità per un -7,5%. Altro nodo cruciale a giudizio dei sindacati è il tema della qualità del lavoro e delle politiche attive. «A cominciare dal Gol, avremo importanti risorse da spendere anche sul nostro territorio per sostenere i lavoratori in transizione e riqualificarli».

Il settore delle costruzioni è, con l'intero comparto dell'industria, protagonista di un balzo del 32% nel numero delle assunzioni. Un dato trainante nel 2021 per marcare la differenza con l'anno precedente



## INVESTIRE OLTRE LE PROSPETTIVE.

GP Benchmark

Servizio di investimento commercializzato da:  
CASSE RURALI TRENTINE

www.casserurali.it